



“Libellus”



n. 2 Ottobre 2008 E.: V.:

Argomenti trattati:

pag. 2 – Thoth e “Parola di Passo”

pag. 3 – “La vita del Lama ganchen”

pag. 5 – Gioiello del mese: Kalachakra

pag. 6 – “Tarocchi”, mazzo del mese: “Le Carte dei Quattro Accordi”

pag. 7 – “Cristalli e pietre dure”, la pietra del mese : Turchese

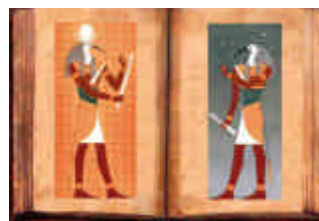
pag. 9 – “Incensi e candele”, l’ incenso del mese: Benzoino

pag. 11 – “Angolo Massonico” da Serenamente n. 72

pag. 14 – “Conferenza”: “Perché la sfiga non esiste”- 18 Ottobre ‘08

Se avrete idee, suggerimenti, articoli che desiderate pubblicare potremo inserire la rubrica “Gli Amici delle Parole di Passo”

Thoth e “Parola di Passo”

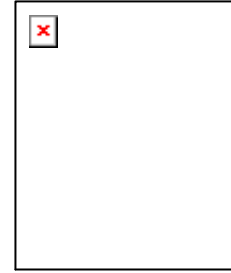


Il dio Thoth – Sole e Luna

Dopo aver iniziato la rivista parlando dell'idea di “Parola di Passo” ora, mi sembrava importante rendere omaggio al mio cucciolo che da fedele guardiano accompagna le nostre giornate; ecco allora alcune notizie sul Dio preferito della libreria.

Thoth era una divinità venerata nell'antico Egitto e rappresentato per lo più con maschera di ibis, il grande uccello del Nilo. Gli Egiziani associavano il lungo becco di questo animale alla luna. Nella mitologia egizia Thoth era quindi il Dio della luna, dio della saggezza, misuratore del tempo e inventore della scrittura e dei numeri. A lui è accreditata addirittura l'invenzione dello standard 365 giorni/anno. Thoth era descritto con un simbolo combinante il disco solare e la mezzaluna crescente sulla sua testa e - nelle parole rievocative dell'adorazione biblica del signore celeste - le iscrizioni e le leggende egiziane hanno detto di Thoth il suo potere di conoscenza di calcolo dei cieli e progetti in terra. Thoth era il 'dio dell'equilibrio' e sue rappresentazioni come "Maestro dell'Equilibrio" indicavano che egli era associato agli equinozi - quando appunto il tempo del giorno e della notte sono eguali.

Gli antichi Egizi credevano che prima che i morti entrassero nell'Aldilà, i loro cuori venissero pesati con una piuma per determinarne la buona o cattiva vita. Nel suo ruolo di scriba, Thot registrava tutti i giudizi. Sua moglie era Ma'at. Il suo nome significa verità, Giustizia, e forse persino Tao o equilibrio. Ma'at era rappresentata come una donna alta con una piuma di struzzo nei suoi capelli. Anche lei, conosciuta anche con il nome di Nehemaut o Sophia, era presente al giudizio dei morti; la sua piuma era bilanciata con il cuore del deceduto se lui aveva condotta vita pura ed onesta.



Lama Ganchen Rimpoché

“La vita del Lama Ganchen”

Lama Gangchen Tulku Rinpoche è nato il 7 luglio 1941 a Dakshu, minuscolo villaggio a 40 chilometri da Shigatse, nella regione dello Tsang, Tibet occidentale. All'età di 5 anni viene riconosciuto come la reincarnazione del grande lama guaritore Kacen Sapenla, entra nel monastero di Gangchen Chopeling, e inizia uno studio approfondito sui Tantra e i metodi segreti di guarigione sotto la guida di S.S. Trijang Dorje Chang e del venerabile Zong Rinpoche.

All'età di dodici anni, riceve dal monastero di Tashi Lumpo in Tibet, il titolo di “kacen”, normalmente conferito dopo circa vent'anni di studi. Fino a diciotto anni studia medicina, astrologia, meditazione e filosofia nelle più importanti università monastiche del Tibet: Sera Me e Tashi Lhunpo. Nel monastero Neytsong ebbe come maestri i maggiori Lama tantrici del Tibet. Nel 1963 andò in esilio in India dove nei successivi sette anni continuò i suoi studi alla Varanasi Sanskrit University (Bishwa Vhidhyiana) a Benares.

Nel 1970 riceve il diploma di Gheshe rigram (dottore in filosofia) dall'Università Monastica di Sera, nel sud dell'India. Presta quindi la sua opera di Lama guaritore in Nepal, India e Sikkim, in questi anni si dedica alla cura dei malati e salva la vita di molte persone. Durante la sua permanenza in Sikkim (India) diventa medico della famiglia reale (per aver guarito la regina madre da una grave malattia agli occhi che la stava portando alla cecità).

Dal 1981 inizia a viaggiare in tutto il mondo e arriva anche in Europa e fondò il suo primo centro in Occidente, il Karuna Chötsok a Lesbo in

Grecia, dove in seguito ha consacrato la prima di una lunga serie di statue del Buddha della Pace nel Mondo. Dal 1982 sta continuando a viaggiare in tutto il mondo, lavorando per la pace, guarendo e insegnando.

Prezioso il suo insegnamento di diverse pratiche buddiste di meditazione come l'Autoguarigione Tantrica NgalSo, un metodo che aiuta a riconoscere le vere qualità interiori e a riequilibrare il corpo, la parola e la mente. Diffonde gli insegnamenti sull'educazione alla pace interiore e la cura dell'ambiente. E' stato ricevuto da S.S. il Papa Giovanni Paolo II, da S.S. il Dalai Lama, da S.S. il Panchen Lama; ha incontrato Madre Teresa di Calcutta, l'Arcivescovo Tutu e molti altri capi religiosi. Per promuovere la pace nel mondo e la collaborazione tra i popoli, Lama Gangchen incontra anche capi politici come il presidente dell'India, il presidente della Mongolia, il precedente vice presidente degli Stati Uniti d'America e i precedenti presidenti di Russia, Nepal e Sri Lanka.



Il gioiello del mese: KALACHAKRA



Il Kalachakra (kala = tempo; chakra = ruota) appartiene al sistema più elevato del tantrismo Buddista (Mahanuttarayogatantra). Questo gioiello ci aiuta a realizzare la pace interiore e collegare questo mondo con Shambala.

Il Tantra di Kalachakra rivela: "Così com'è nel mondo esterno, così è nel mondo interno". Possa ognuno di noi capire la profonda connessione che esiste tra il mondo esterno e il mondo interno e utilizzare tale saggezza per realizzare la pace interiore e nel mondo e la trasformazione personale e planetaria. Possa ognuno di noi ottenere con la meditazione NgalSo sulla gloriosa Ruota del Tempo di Pace il corpo energetico di puro cristallo, luce e nettare. Possa ognuno di noi realizzare che i metodi di Autoguarigione Tantrica offrono la "liberazione nel palmo della nostra mano".

Mantra: OM GURU BUDDHA KALACHAKRA NAMA

[Possiamo trovare il nostro KALACHAKRA in](#)

Healing Charms Jewels: ARGENTO 925 €34.90

Importante!: *il 50% del ricavato sarà devoluto in Tibet per aiuti umanitari, in particolar modo, avendo "Parola di Passo" aderito al progetto "Messaggero di Pace" il vostro acquisto servirà per contribuire all'adozione di un bimbo tibetano!*

Visita il sito : www.sestosenso.com

“Tarocchi”



Le Carte dei Quattro Accordi

Il mazzo del mese

Questo mazzo di carte si basa sul best-seller di don Miguel Ruiz "I quattro accordi" (undici ristampe in Italia) . Si tratta di un mazzo di 48 carte a colori che fornisce un semplice, ma potente codice di comportamento per **raggiungere la libertà personale e la vera felicità**.

Il cofanetto contiene 12 carte per ognuno dei 4 Accordi:

- Sii impeccabile con la parola
- Non prendere nulla in modo personale
- Non supporre nulla
- Fai sempre del tuo meglio

Don Miguel Ruiz nel suo libro ci rivela la fonte delle credenze autolimitanti che ci privano della gioia e creano inutili sofferenze. Basato sull' antica saggezza tolteca, offre un valido codice di condotta che può trasformare rapidamente la nostra vita in una nuova esperienza di libertà, di vera felicità e di amore. “Queste carte vi aiuteranno a trasformare la vostra vita ritrovando la consapevolezza e la saggezza del vostro autentico sé”. *Don Miguel Ruiz*

Tutte le informazioni sono tratte da:

- I QUATTRO ACCORDI, Don Miguel Ruiz, ed. “Il Punto d’Incontro” edizione 2008 € 6.20.
- LE CARTE DEI QUATTRO ACCORDI, Miguel Angel Ruiz e Janet Mills, ed. “Il Punto d’Incontro” edizione 1997 €14.90

“Cristalli e pietre dure”

La pietra del mese :



turchese

Pietra del sesto chakra

Mineralogia : E' un minerale secondario che si trova di solito in masse compatte nelle crepe delle rocce all'umifere, che si forma per alterazione quando queste posseggono un alto contenuto di rame.

Mitologia: il turchese ha ricevuto il proprio nome dalla Turchia, terra in cui venne scoperto per la prima volta dai crociati. Veniva utilizzato presso parecchie popolazioni come amuleto contro sortilegi di ogni tipo, e per garantire a colui che lo indossava forza, salute e gioia di vivere. Secondo la leggenda, il turchese era in grado di avvertire il suo proprietario dell'avvicinarsi di un eventuale pericolo.

Spirito: aiuta il soggetto a riconoscere le cause alla base degli eventi della sua vita. L'individuo impara così a prendere nelle sue mani il proprio destino.

Psiche: il turchese stabilizza gli stati d'animo estremi, riducendo la tendenza al vittimismo. Infonde nuova energia nei momenti di stanchezza, depressione ed esaurimento. Quando l'individuo è troppo sensibile, il turchese lo protegge dalle influenze esterne.

Mente: rende il soggetto calmo e tranquillo ma allo stesso tempo vigile e dinamico. Promuove in modo notevole l'intuizione.

Livello fisico: neutralizza gli stati di iperacidità e attenua i reumi, la gotta, i problemi allo stomaco e le infezioni virali. Promuove il processo della crescita. Produce l'aumento della forza muscolare, dell'energia, della facoltà rigenerativa, dell'attività celebrale e della sensibilità. Riduce il dolore, gli spasmi, le infiammazioni ed agisce da disintossicante.

Impiego: deve essere tenuta a contatto del plesso solare.

Indicazioni generali: destino. Dona equilibrio e incoraggiamento, protegge degli influssi esterni. Permette di riconoscere e di avere sotto controllo le cause della felicità e dell'infelicità. Indicato negli stati di spossatezza, riduce l'iperacidità, reumatismi, la gotta, i disturbi di stomaco e i crampi.

Reperibilità: bassa.

Tutte le informazioni sono tratte da :

- pag. 393 : L'ARTE DI CURARE CON LE PIETRE, Michael Ginger, ed. Crisalide 2006 € 24.80.
- pag. 150 : IL MANUALE DELLE PIETRE, Michael Ginger , ed. Crisalide 2005 € 16.50

La pietra turchese data la bassa reperibilità si può trovare in negozio solamente fatta a ciondolo con gancio in argento a € 30.00.

“Incensi e candele”



Benzoino

L' incenso del mese:

Nell'antichità il benzoino era molto ambito. Si tratta di una resina diffusa nei paesi mediterranei, in Medio Oriente e in India. L' incenso è composto da una resina di colore grigio, bianco, rosso e marrone. Dal punto di vista astrologico corrisponde a Saturno. Dall' epoca di Alessandro Magno fino al rinascimento, questo incenso balsamico è stato al centro di un' intensa attività commerciale. Con le loro carovane, gli Ebrei trasportavano il benzoino dal Mar Rosso fino all'antico Egitto. Il benzoino giungeva in Arabia anche dalla Turchia, dalla Siria e dal Libano.

Nell'antico Egitto, il benzoino costituiva uno dei sette oli balsamici utilizzati per imbalsamare i defunti che sarebbero poi stati adagiati nei loro sarcofagi. Serviva altresì per invocare gli spiriti e le energie. In India si soleva ricorrere a questo incenso nel corso dei riti religiosi per allontanare gli spiriti maligni, contro la magia nera nonché per neutralizzare la sfortuna e il pericolo. Soprattutto i buddisti indiani, tibetani, cinesi e giapponesi utilizzano questo incenso in occasione delle loro offerte dedicate al Buddha. Nel buddismo l'offerta costituisce uno dei sette livelli della venerazione e riveste un ruolo di primaria importanza nell'ambito dei funerali e nel culto della percezione extrasensoriale. Anche il cattolicesimo ha integrato il benzoino nei suoi riti all'offertorio. I mussulmani bruciano benzoino specie nella Mecca, centro della loro religione.

Grazie alle sue proprietà stimolanti, l'impiego di questo incenso è previsto nel corso delle sedute di preghiera e dei canti rituali per invocare la forza e la protezione divina nonché l'allontanamento del male. La magia araba ricorre al benzoino durante l'esercizio delle arti divinatorie per invocare i Jinn, gli spiriti del fuoco. Viene inoltre usato per purificare, proteggere la casa nonché tenere lontano i serpenti. La magia prevede l'uso del benzoino nelle prime fasi dei riti contro la magia nera e negli esorcismi. Pare che una buona miscela a base di cannella e benzoino favorisca il buon esito di una trattativa.

Talvolta il benzoino viene designato anche come l'incenso dell'intelletto, poiché stimola l'agilità mentale. La fragranza esercita un'azione stimolante, rende euforici, infonde energia e allontana i pensieri negativi. Il benzoino dona pace e serenità, consolida inoltre l'amicizia fra gli uomini.

Per quanto riguarda la salute contrasta le patologie croniche, i reumatismi, il colpo della strega e la setticemia. La resina ha anche un'azione antibatterica, sedativa e depurativa.

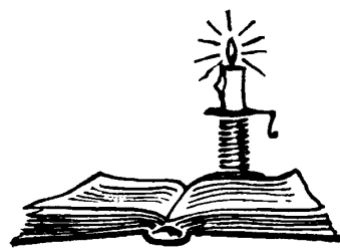
Tutte le informazioni sono tratte da :

- IL LIBRO DELL'INCENSO, Erna Droesbeke,ed.Xenia 2005,€ 13.00

L'incenso è reperibile in negozio sia sottoforma di bastoncini che in granuli.

“Angolo Massonico”

da “Serenamente” n. 72



NIHIL DIFFICILE VOLENTI

Giordano Bruno

...alcuni parlano poco della Fratellanza, ma fanno molto in suo favore. Altri, invece, che l'hanno sempre in bocca, sono di continuo sul punto di tradirla...

Il perseguitato dall'inquisizione cattolica più illustre dopo Galileo Galilei è certamente **Giordano Bruno**, celebre filosofo e scrittore del XVI secolo, una delle menti più illuminate del nostro Paese. La sua statua a Campo de' Fiori a Roma, col suo volto severo seminascolato dal cappuccio di domenicano, ci ricorda il luogo dove fu messo al rogo il 17 febbraio 1600 per volere del Tribunale dell'Inquisizione e di papa Clemente VIII.

Parlare di una così importante figura storica in pochi paragrafi non gli rende l'onore dovuto, ma non si può non includerlo nella lista degli umanisti, pensatori e studiosi che, rendendosi conto degli errori dottrinali, della corruzione e delle atroci ingiustizie commesse dal Vaticano, gli si schierarono contro, pagando con la vita il coraggio delle proprie idee.

Si chiamava in realtà Filippo e nacque a Nola nel 1548, figlio unico di umile famiglia (il padre era militare, un alfiere). Acconsentendo ad intraprendere la carriera monastica riuscì, a fatica, a farsi un'istruzione presso l'Università di Napoli, gestita in quel tempo dai domenicani. Di mente arguta e di sete insaziabile di sapere, rimase sempre affascinato

più dagli studi filosofici e scientifici che da quelli biblici e religiosi. Quando fu ordinato frate a 18 anni col nome di Giordano, quindi, l'ultima delle sue intenzioni come lui stesso ammise al processo, era quella di tutelare l'ortodossia cattolica; a lui interessava la posizione privilegiata per continuare gli studi filosofici.

Ma siccome conosceva bene parte della Bibbia, non mancò di stigmatizzare presto non solo l'avversione papale verso gli scienziati e i pensatori di quel tempo, ma alcune dottrine non bibliche, come l'uso di immagini nell'adorazione, l'adorazione di Maria la transustanziazione e la Trinità, anche se quest' ultima più per simpatia verso le idee di Ario, che per le verità scritturali.

Non solo. Siccome il convento di San Domenico Maggiore a Napoli non era certo un luogo ameno di pace e meditazione, dato che in tre anni (dal 1567 al 1570) furono collezionate 18 condanne per scandali sessuali, furti e addirittura omicidi, ebbe presto in disprezzo anche i frati, e la vita monastica. La ricchissima biblioteca di San Domenico però, insieme alla possibilità di continuare gli studi senza doversi mantenere, lo convinsero a restare in convento.

Almeno fino a 28 anni, quando dopo l'ennesimo scontro verbale e ideologico fuggì a Roma per evitare accuse di eresia. Accuse che gli verranno formalizzate poco tempo dopo quando a Napoli rinvennero alcuni suoi scritti, costringendolo, insieme ad un'ingiusta accusa d'omicidio, a fuggire anche da Roma e riparare a Genova, abbandonando l'abito talare e riprendendo il nome di battesimo.

La cautela per sfuggire ai persecutori, il lavoro d'insegnante non sempre soddisfacente, e persino la peste a Venezia, lo costrinsero a numerose peregrinazioni nel giro di pochi anni, prima a Savona, poi a Torino, poi da Venezia a Padova, poi a Bergamo, a Milano e infine nella Savoia francese.

Entrato in conflitto con intellettuali, e addirittura scomunicato dai calvinisti, si trasferirà presto da Ginevra a Lione, Tolosa e poi Parigi.

Entrato poi nuovamente in contrasto con professori ed intellettuali

soprattutto sulle idee aristoteliche, e persi gli appoggi a corte, ripiegò in Germania. Ancora una volta le sue idee filosofiche e suoi scritti dirompenti saranno la causa di appassionanti ammirazioni ma anche di feroci critiche e, infine, fattosi nemici potenti, della scomunica dai luterani.

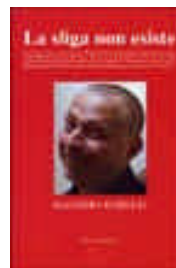
Dopo una breve parentesi a Padova si stabilì a Venezia a casa del Mocenigo. Entrò in conflitto anche con questi per motivi sia economici che di pensiero, verrà allora denunciato all'inquisizione e arrestato. Dopo un primo processo venne estradato a Roma e lì dopo l'ennesimo processo farsa, per le sue idee e soprattutto per i suoi scritti, venne condannato a morte l'8 febbraio 1600, sentenza eseguita 9 giorni dopo. Eccezionale studioso, eloquente oratore, fine umorista, appassionato insegnante, brillante filosofo e pensatore, nonché scrittore dotto, prolifico ed eclettico, ebbe, ed ha ancora oggi, ammiratori e discese poi in tutta Europa.

Era un precursore, una mente superiore in anticipo sui tempi, con intuito e intendimento estremamente moderni, in campo sia scientifico, che teologico, che biblico. Ma la sua erudizione e la sua granitica consapevolezza d'essere in possesso della conoscenza e della verità assolute lo resero però anche presuntuoso, arrivista, ambizioso, egocentrico, pieno di sé, con un carattere impossibile e una scarsa propensione ai contatti umani. Finì per farsi scomunicare da tutte e tre le principali religioni europee, per farsi nemici ovunque e per preferire il materialismo alla spiritualità. Ma mentre possiamo non condividere le sue idee, il suo pensiero e i suoi metodi, non possiamo che ammirare il coraggio delle convinzioni e delle denunce, con una coerenza spinta all'estremo sacrificio, un sacrificio che pesa ancora una volta, da più di 400 anni come un macigno, sulla coscienza cattolica.

Tratto da un articolo del Fratello Pie. Vit. della R.:L.: **Eos** all'Oriente di Bari all'Obbedienza del S.:O.:M .:I.:

Visita il sito: www.so-mi.it

“Conferenza in libreria”



18 Ottobre '08

“La sfiga non esiste”

Perché la sfiga non esiste? Perché siamo completamente responsabili della nostra esistenza, anche se non ne siamo consapevoli.

Quello che l'autore vuole ottenere con questo libro è di far un po' più di luce sulla necessità di divenire coscienti di questa responsabilità. Egli è anche convinto che diffondere questo punto di vista, e gli strumenti adeguati per comprenderlo, sia la sola via per **aiutare l'umanità ad uscire dalla sua condizione di sofferenza.**

Perché, sarà anche vero che la sfiga non esiste, ma la sofferenza ci riguarda sicuramente tutti. Potendo facilmente accertare questa cosa, ci siamo mai posti veramente il problema di come far cessare le nostre sofferenze ed eventualmente quelle del mondo attorno a noi? Volendo vedere la questione da una prospettiva meno sfigata, quanto gioiamo veramente? Che spazio occupa nella nostra vita la leggerezza, la gioia, la capacità di sorridere e di amare, l'abilità nel realizzare ciò in cui crediamo?

Massimo Rodolfi è inoltre il fondatore della prima scuola italiana per terapeuti esoterici: “Scuola Energheia” .

Visita il sito : www.scuolaenergheia.it

... Passa Parola alla prossima Parola di Passo!...

Un triplice fraterno abbraccio a tutti

La France